

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Mottola (Taranto) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 24 maggio 1998, con contestuale elezione del sindaco nella persona del dott. Diego Ludovico.

Il citato amministratore è decaduto di diritto dalla carica di sindaco, ai sensi del combinato disposto dell'art. 58, comma 1, lettera c), e comma 4, e dell'art. 59, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per effetto della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di appello di Lecce in data 28 febbraio 2000, divenuta irrevocabile in data 8 febbraio 2001.

Il consiglio comunale, con delibera n. 13 del 21 maggio 2001, ha preso atto della intervenuta decadenza di diritto del sindaco.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale la decadenza del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera b), n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla fima della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Mottola (Taranto).

Roma, 12 luglio 2001

Il Ministro dell'interno: SCAJOLA

01A8764

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 luglio 2001.

Scioglimento del consiglio comunale di Castelsaraceno e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Castelsaraceno (Potenza), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni contestuali rassegnate da otto consiglieri, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Castelsaraceno (Potenza) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Roberto Amantea è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 20 luglio 2001

CIAMPI

SCAJOLA, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Castelsaraceno (Potenza), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, con atto unico protocollato in data 26 giugno 2001, da otto componenti del corpo consiliare.

Le dimissioni contestuali di oltre la metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutiva dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Potenza ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 2823/13-4/Gab. del 3 luglio 2001, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Castelsaraceno (Potenza) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Roberto Amantea.

Roma, 12 luglio 2001

Il Ministro dell'interno: SCAJOLA

01A8765

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 maggio 2001.

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche ed integrazioni che reca norme per la difesa del suolo;

Visto in particolare gli articoli 4, 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto l'art. 1-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, nella legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la deliberazione n. 1 dell'11 maggio 1999, con la quale il Comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po ha adottato il progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico;

Considerato che dell'adozione del progetto di stralcio per l'assetto idrogeologico è stata data notizia nel supplemento ordinario n. 142 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 174 in data 28 luglio 1999 e nei bollettini ufficiali delle regioni territorialmente competenti come segue:

regione Emilia-Romagna - B.U.R. n. 96 del 28 luglio 1999;

regione Piemonte - B.U.R. n. 31 del 4 agosto 1999;

provincia autonoma di Trento - B.U.R. n. 33 del 13 agosto 1999;

regione autonoma Valle D'Aosta - 1° supplemento ordinario al B.U.R. n. 36 del 17 agosto 1999;

regione Liguria - B.U.R. n. 33 del 18 agosto 1999;

regione Veneto - B.U.R. n. 72 del 20 agosto 1999;

regione Lombardia - B.U.R. - supplemento ordinario n. 34 del 23 agosto 1999;

Considerato che sul progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico risultano acquisiti i pareri delle conferenze programmatiche, di cui all'art. 1-*bis* del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, come convertito dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, nonché il parere favorevole espresso da parte del comitato tecnico, nel corso delle sedute del 13 marzo, 27 marzo, 10 aprile e 19 aprile 2001, in relazione al PAI adottando;

Vista la deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con la quale il Comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po ha adottato il «piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po» (brevemente denominato PAI), ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 18 maggio 1989, n. 183, nonché dell'art. 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 1998, n. 276, e dell'art. 1-*bis* del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, come convertito dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Ritenuta la necessità di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni nonché del recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 24 maggio 2001;

Sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

1. È approvato il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (brevemente denominato PAI) indicato nelle premesse, adottato con la deliberazione del Comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po n. 18 del 26 aprile 2001.

2. Il PAI si compone degli elaborati ed allegati di seguito specificati, che fanno parte integrante del presente decreto:

- 1) relazione generale - Relazione di sintesi;
- 2) atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo;
- 3) linee generali di assetto idraulico e idrogeologico;
- 4) caratteri paesistici e beni naturalistici, storico-culturali e ambientali;
- 5) quaderno delle opere tipo;
- 6) cartografia di piano;
- 7) norme di attuazione;
- 8) tavole di delimitazione delle fasce fluviali;
- 9) relazione generale al secondo Piano stralcio delle fasce fluviali.

Art. 2.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, trovano altresì applicazione le ulteriori disposizioni contenute nella deliberazione del Comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po di cui al comma 1 dell'art. 1.

Art. 3.

Gli elaborati ed allegati di cui all'art. 1, comma 2, del presente decreto sono depositati presso l'Autorità di bacino del fiume Po - via Garibaldi, 75 - 43100 Parma.

Il presente decreto, previa registrazione degli organi di controllo, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 maggio 2001

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
AMATO

Il Ministro dei lavori pubblici
NESI

*Registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 2001
Ufficio di controllo dei Ministeri istituzionali, registro n. 10 Presidenza, foglio n. 106*

01A8482